

Il funzionario

«Casta? Tanti lavorano gratis per il loro territorio»

Molto bene ha fatto Maria Rosa Pavanello, presidente di [Anci Veneto](#) e sindaco di Mirano, a ricordare le difficoltà che i sindaci e gli amministratori locali affrontano ogni giorno. Purtroppo la martellante campagna, spesso strumentalizzata alla ricerca del consenso non solo elettorale ma anche mediatico e personale (è

sufficiente ricordare i «successi editoriali» di numerosi opinionisti), contro la classe politica e in generale la pubblica amministrazione, non ha avuto l'auspicabile effetto selettivo, ma ha delegittimato le istituzioni (...). Fare l'amministratore locale oggi significa soltanto avere passione e dedizione per il proprio territorio.

Inconcepibile che il sottosegretario alla Pubblica Amministrazione risponda ai sindaci «non pensate ai soldi o ai privilegi». Quali? Si è arrivati al paradosso di considerare «casta» i consiglieri comunali dei piccoli Comuni; nel 2011 si è provveduto a ridurne il numero, per poi modificarlo ulteriormente con la Legge Delrio nel 2014 nei Comuni fino a 10.000 abitanti. Si tratta di persone, al servizio della loro comunità, retribuite con la somma straordinaria media di poco più di 10 euro (!) per ogni seduta di Consiglio comunale. Privilegi straordinari! Le responsabilità dei sindaci oggi sono enormi. Ancora più evidente e del tutto inaccettabile la situazione delle Province, responsabilità peraltro oggi assunta dagli stessi sindaci. I presidenti delle Province hanno la responsabilità di gran parte del sistema della viabilità del nostro Paese, dell'edilizia scolastica secondaria superiore, dell'ambiente, del trasporto pubblico locale. Tutto a zero indennità; ai consiglieri

provinciali non spettano neanche i 10 euro del consigliere del piccolo Comune. È impopolare oggi affrontare queste questioni. Ma se una comunità perde il rapporto con le istituzioni, non riesce ad avere la giusta riconoscenza verso le persone che si occupano, per passione, del bene comune, allora c'è davvero da preoccuparsi. Rivolto ai sindaci, il Presidente Mattarella ha affermato: «È un lavoro faticoso il vostro. Ma prezioso. Immagino che, talvolta, di fronte a difficoltà, problemi, amarezze, vi sarete chiesti: chi me l'ha fatto fare? Perché ho assunto questo ruolo? Ma il compito del sindaco è un impegno di grande fascino e significato. Il più alto. Perché la politica è anzitutto servizio alle persone e alle comunità. Quando smarrisce questo carattere, la politica si spegne». E rivolto ai presidenti delle Province. «A voi è affidato il compito di presidiare adeguatamente funzioni di delicata e impegnativa rilevanza per la vita dei territori, dall'edilizia scolastica alla viabilità, che impattano direttamente su diritti primari delle persone, quali istruzione, mobilità, sicurezza. Nel percorso di revisione organica dell'ordinamento delle province e città metropolitane (...) va valutata la coerenza del quadro legislativo vigente, anche riguardo all'allocazione delle funzioni e delle risorse necessarie per il loro esercizio, nonché alla legittimazione degli organi elettivi». Credo, e lo ribadisco sempre, che oggi più che mai bisogna aggrapparsi ai principi costituzionali, pretenderne l'applicazione e il rispetto, impegnandosi, ciascuno nel proprio ruolo, a salvaguardare le istituzioni quale unico presidio di libertà e democrazia. Continuando a crederci. Con enorme fatica e difficoltà, ogni giorno, malgrado tutto.

Veterano

Carlo Rapicavoli, dirigente della Provincia di Treviso, dell'Unione delle Province e dell'[Anci del Veneto](#)



Carlo Rapicavoli
Direttore [Anci](#) e Upi Veneto
Dir. generale Provincia di Treviso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

